



Comune di Pisa
Nucleo Comunale per le Valutazioni Ambientali

Manichera

Oggetto: Piano Strutturale Intercomunale Pisa Cascina- Valutazione Ambientale Strategica (Vas) Ex Art 26 L.R. N. 10/2010- PARERE MOTIVATO.

PROPONENTE: Ufficio di Piano del Comune di Pisa e di Cascina

AUTORITÀ PROCEDENTE: Consiglio Comunale

AUTORITÀ COMPETENTE: Nucleo Comunale per le Valutazioni Ambientali del Comune di Pisa coadiuvato dal Nucleo Comunale di Cascina.

[Handwritten signature]

Il Nucleo Comunale per le Valutazioni Ambientali del Comune di Pisa (NCVA)

premessi che

- in data 14.08.2019 è stata sottoscritta la convenzione approvata dal Consiglio Comunale di Pisa Delibera n. 32 del 23.07.2019, finalizzata alla formazione del Piano Strutturale Intercomunale dei Comuni di Pisa e Cascina ai sensi degli artt. 92 e 94 della L.R. n. 65/2014, individuando il Comune di Pisa quale Ente capofila;
- il procedimento di Piano Strutturale Intercomunale dei Comuni di Pisa e Cascina è stato avviato ai sensi dell'art. 17 della L.R. n. 65/2014, mediante la delibera CC n. 30 del 29.08.2019;
- il Piano Strutturale Intercomunale è stato adottato dal Consiglio Comunale di Pisa in qualità di ente Capofila e di Autorità Procedente ai sensi del D.lgs 152/2006 e della LR10/2010 con Delibera n. 30 del 23.07.2020;
- il Comune di Cascina ha provveduto all'adozione del Piano Strutturale Intercomunale con Delibera del Consiglio Comunale n. 55 del 4.08.2020;
- con nota prot. n. 91844 del 10.09.2019 la Direzione 10 Urbanistica- Edilizia privata trasmetteva agli enti e uffici competenti l'atto di avvio del procedimento di VAS per il piano in oggetto;
- con nota prot. n. 14611 del 10.02.2020 la Direzione Urbanistica- Edilizia Privata, a firma del Dirigente Ing. Daisy Ricci, ha richiesto al Nucleo Comunale per le Valutazioni Ambientali del Comune di Pisa e di Cascina la riduzione dei termini della fase preliminare di VAS, oltre a comunicare che, con Delibera C.C. n. 4 del 28.01.2020, erano stati approvati la "Relazione Generale", il documento denominato "Le Valutazioni Ambientali", contenente il Documento Preliminare di VAS e il documento per lo svolgimento della fase di screening della VInCA, modificati e integrati;

Guid

[Handwritten signature]

[Handwritten signature]

con seduta del 4.03.2020 la richiesta di cui sopra è stata accolta, i termini pertanto per le consultazioni aventi ad oggetto le integrazioni dei documenti di VAS sono stati ridotti a 15 giorni;

con nota prot. n. 28664 del 17.03.2020, la Direzione 10 Urbanistica- Edilizia Privata – Unità Operativa Pianificazione area vasta e paesaggio ha richiesto al Nucleo Comunale di Pisa e di Cascina di esprimere un contributo per la fase preliminare di VAS ex art. 23 LR n. 10/2010, entro il termine concordato nella seduta del 4.03.2020, sopra citata;

con nota prot. n. 29655 del 20.03.2020 l'ufficio ambiente, in qualità di ufficio di coordinamento del Nucleo Comunale per le Valutazioni Ambientali del Comune di Pisa, a causa dell'improvvisa emergenza sanitaria determinata dalla diffusione di COVID 19, data l'impossibilità di svolgere sedute in presenza, ha trasmesso nota con cui ha avvertito i componenti del Nucleo Comunale di Pisa e Cascina di esprimere un contributo ex art. 23 della LR 10/2010 entro 15 giorni, senza ricevere contributo alcuno;

con nota prot. n. 78504 del 25.08.2020 la Direzione Urbanistica- Edilizia Privata- Servizi amministrativi alla mobilità ha avviato le consultazioni ex art.25 della LR 10/2010 e ss.mm.ii. per il Piano in oggetto, richiedendo altresì pareri di competenza per la "Valutazione di incidenza ecologica (VInCA- screening)", ex art. 73 ter della LR 10/2010;

con Deliberazione di GC n. 192 del 29.10.2020, a cui è seguita la Deliberazione del CC n. 39 del 3.11.2020, sono stati posticipati i termini per la presentazione delle osservazioni di cui all'art. 19 della LR n. 65/2014 al 10.12.2020, contro la scadenza originaria fissata al 26.10.2020;

Considerato che

i termini dati dalla LR 65/2014 per la partecipazione al pubblico dopo l'adozione possono essere prorogati e i tempi della LR 10/2010 per la consultazione al pubblico sul RA si allineano con essi;

Dato atto pertanto che

con seduta del 12.01.2021 i presenti, nelle persone dell' Ing Daisy Ricci, in qualità di responsabile del procedimento, dell'Arch. Marco Guerrazzi, del Dott. Alberto Messerini, del Dott. Geol. Marco Redini, della Dott.ssa Doris Viacava e del Dott. Claudio Grossi, in qualità di membri del Nucleo Comunale per le Valutazioni Ambientali del Comune di Pisa, come individuati nella seduta del 12.01.2021, e l'Arch. Irene D'Accordio, l'Arch. Sabina Testi, l'Arch. Davide Tonelli e l'Arch. Alice Lenzi per il Comune di Cascina, hanno convenuto e concordato di posticipare i termini per l'espressione del parere motivato ex art. 26 della LR 10/2010, alla data del 10.03.2021, considerando 90 giorni decorrenti dal nuovo termine di scadenza delle osservazioni fissato con Deliberazione di GC n. 192 del 29.10.2020 e Deliberazione di CC n. 39 del 3.11.2020, sopra citate;

Premesso altresì che

- Per il Comune di Pisa: con delibera di G.C. n. 115/2012 si istituiva il Nucleo Comunale per le Valutazioni Ambientali del Comune di Pisa, in seguito denominato NCVA, inteso come autorità competente all'espressione del parere motivato di VAS di cui all'art. 26 della L.R. 10/2010 e se ne definiva la composizione;
- la medesima delibera individuava la Direzione Ambiente quale ufficio di coordinamento del Nucleo Comunale per le Valutazioni Ambientali;
- si è reso necessario conformare la composizione del Nucleo all'attuale assetto della struttura organizzativa del Comune di Pisa, rispetto a quanto indicato dalla delibera di G.C. n. 115/2012;
- in base alla Deliberazione sopra menzionata, il NCVA del Comune di Pisa si compone di una componente "fissa", costituita dai Dirigenti e dai Responsabili, in relazione alle specifiche tematiche da trattare, individuati dai Dirigenti stessi per ogni piano/programma/progetto della Direzione Urbanistica, Mobilità e Attuazione Piani e Programmi urbanistici, oggi Direzione 10- Urbanistica- Edilizia Privata- Servizi amministrativi alla mobilità, della Direzione Lavori Pubblici- Edilizia Pubblica, oggi Direzione 14 Programmazione Lavori Pubblici- Interventi su beni di interesse storico artistico- Impianti ed eventi sportivi- Attività Produttive, della Direzione Area Sviluppo del Territorio e Ufficio Piano Strategico, oggi Direzione 6 Infrastrutture e Viabilità- Verde e Arredo Urbano- Edilizia Pubblica, oltre che dalla Direzione Ambiente, oggi Direzione 11 Turismo- Tradizioni Storiche - Ambiente, e da una componente "variabile" in relazione al singolo Piano o Programma, individuata dal Nucleo stesso;
- ai sensi dell'art. 12 della LR 10/2010 l'Autorità Competente deve essere separata rispetto all'autorità procedente/proponente;
- ai fini del rilascio del parere motivato ex art. 26 della LR 10/2010 nella seduta del 12.01.2021 è stata definita la seguente composizione del Nucleo Comunale per le Valutazioni Ambientali per il Piano in oggetto:
- Dott. Geol. Marco Redini, Responsabile PO dell'ufficio Ambiente della Direzione 11 Turismo- Tradizioni Storiche- Ambiente;
 - Arch. Marco Guerrazzi, Dirigente della Direzione 14 Programmazione Lavori Pubblici -Interventi su beni di interesse storico e artistico- Impianti ed Eventi Sportivi-Attività Produttive;
 - Arch. Fabio Daole, Dirigente della Direzione 6 – Infrastrutture e Viabilità – Verde e Arredo Urbano- Edilizia Pubblica;
 - Dott.ssa Doris Viacava, Responsabile PO dell'ufficio Turismo- Litorale Unesco della Direzione 11 Turismo- Tradizioni Storiche- Ambiente;
 - Dott. Alberto Messerini Comandante della Polizia Municipale;
 - Dott. Claudio Grossi, Dirigente della Direzione 4- Patrimonio, oggi sostituito dal Dott. Francesco Sardo;
- Per il Comune di Cascina: il NUCVA del Comune di Cascina i cui componenti sono stati nominati con D.G.C. n. 171 del 2017 pubblicata in data 29.11.2017 è decaduto in data 28.11.2020.

Con D.G.C. n. 111 del 05.11.2020 è stato avviato il procedimento per l'individuazione dei nuovi membri, conclusasi a seguito di procedura di evidenza pubblica con D.G.C. n. 17 del 05.03.2021 con la nomina dei seguenti nuovi componenti:

- Arch. Francesca Banchetti
- Ing. Ilaria Nieri
- Geol. Francesco Paolo Nicoletti

Oltre all'individuazione dell'arch. Sabina Testi, responsabile del servizio Ambiente del Comune di Cascina, con funzione di presidente del suddetto Nucleo.

ai fini del rilascio del parere motivato ex art. 26 della LR 10/2010 alla data del 12.01.2021 giorno della richiamata seduta, i componenti del NUCVA del Comune di Cascina non erano stati nominati e la procedura risultava in corso.

Pertanto, per rispettare la scadenza odierna del 10.03.2021 ai fini dell'elaborazione del parere motivato, pur in considerazione della recente nomina dei componenti di Cascina, non è stato possibile coordinare le attività del Nucleo Comunale per le Valutazioni Ambientali di Pisa con le attività del Nucleo Comunale di Cascina al fine di garantire una disamina condivisa e integrata delle varie problematiche sollevate, garantendo il miglior utilizzo delle conoscenze e delle competenze presenti nella complessive strutture comunali ed il più coordinato raccordo tra esse per l'ordinato e compiuto svolgimento della procedura;

Per tali motivazioni il Nucleo Comunale per le Valutazioni Ambientali di Pisa ha proceduto alla stesura del presente parere, in maniera autonoma e senza il coinvolgimento del Nucleo di Cascina, in quanto la D.G.C. n. 17/2021 è stata pubblicata in data 10.03.2021, pertanto esecutiva solo da tele data, convenendo di coinvolgere compiutamente i componenti del NUCVA di Cascina, nelle successive fasi di perfezionamento e anche di controdeduzione degli elaborati, sugli aspetti di competenza, tenuto conto delle osservazioni e dei contributi degli Enti pervenuti.

Visti

- il D.lgs. 152/2006 ed in particolare la Parte seconda relativa alle Procedure per la valutazione ambientale strategica (VAS), per la valutazione di impatto ambientale (VIA) e per l'autorizzazione ambientale integrata (IPPC);
- la L.R. 10/2010 recante "Norme in materia di valutazione ambientale strategica (VAS), di valutazione di impatto ambientale (VIA) e di autorizzazione integrata ambientale (AIA) e di autorizzazione unica ambientale (AUA);
- la L.R. 65/2014 "Norme per il governo del territorio".

Dato atto che

- con nota prot. n. 118217 del 24.12.2020 l'ufficio di coordinamento del Nucleo Comunale del Comune di Pisa ha comunicato ai membri del proprio nucleo il link dove reperire i contributi/osservazioni pervenuti nell'ambito delle consultazioni ex art. 25 della L.R. 10/2010, acquisiti con nota prot. n. 117743 del 23.12.2020 della Direzione 10;
- il Nucleo Comunale per le Valutazioni Ambientali del Comune di Pisa ha effettuato l'esame istruttorio del Piano e del Rapporto Ambientale;
 - il Nucleo Comunale per le Valutazioni Ambientali del Comune di Pisa ha esaminato esclusivamente le osservazioni aventi un contenuto prettamente ambientale, secondo quanto previsto dalle disposizioni vigenti;

Esaminati

- i documenti messi a disposizione dal proponente, resi consultabili all'indirizzo https://www.comune.pisa.it/it/ufficio-scheda/26930/Piano_Structurale_-_Pisa-Cascina.html;
- le osservazioni del pubblico (soggetti privati e associazioni) pervenute nei termini al Nucleo Comunale per le Valutazioni Ambientali di Pisa aventi un contenuto prettamente ambientale e considerate nello svolgimento dell'attività istruttoria finalizzata alla redazione del presente parere e conservate agli atti d'ufficio;


Rilevato

- che le osservazioni presentate dai soggetti privati e da associazioni vertono su matrici ambientali di diversa natura, quali, in particolare:
 - le osservazioni presentate da molte associazioni segnalano in prevalenza la mancanza di una ricognizione complessiva del patrimonio edilizio esistente, chiedendo che il recupero dell'esistente prevalga sull'azione di sviluppo urbanistico e di consumo di nuovo suolo, in particolare con riferimento alle previsioni di nuove superfici a destinazione produttiva e direzionale e soprattutto in relazione al reale fabbisogno;
 - si osserva altresì che il dimensionamento residenziale debba essere maggiormente giustificato e che la sua stima venga integrata dai dati relativi ai dimensionamenti residui dei due Comuni;
 - si osserva come gli elementi di criticità rilevati dal PSI, e in particolare dalla VAS, siano meramente rinviati al P.O.C e si richiede, di contro, che siano correttamente inseriti nelle Norme di Piano;
 - si osserva la necessità di destinare le aree ancora libere a verde e rigenerazione ecologica;
 - alcune osservazioni evidenziano la mancanza di una valutazione quantitativa degli impatti delle trasformazioni, ritenuta invece indispensabile per verificare la sostenibilità delle trasformazioni anche alla luce delle criticità emerse nel RA, tanto che, in alcune osservazioni, si richiede di verificare, attraverso studi

- specifici, i dimensionamenti che la VAS rinvia ai P.O.C, senza fornire quindi riferimenti certi sul dimensionamento;
- molte osservazioni evidenziano i punti critici del sistema fognario e chiedono che la Relazione Tecnica, la cartografia di Piano e la Valutazione venga integrata con l'esatta indicazione delle opere pubbliche previste o programmate nel periodo di validità del Piano Strutturale. Questa problematica è posta da alcune associazioni in stretta relazione al dimensionamento, evidenziando come sia necessario prevedere concrete opere di mitigazioni prima di effettuare processi di nuova urbanizzazione, o riuso o ristrutturazione edilizia. Alcune associazioni, in merito a questa problematica, richiedono che il Piano sia integrato da norme di salvaguardia che impediscano l'aggravarsi di tali criticità oltre a richiedere di non prevedere nuove aree di edificazione, riuso o rigenerazione, se l'area non risulta servita da sistema fognario.
 - sempre con riferimento al punto di cui sopra, si richiede di specificare quali siano le Utoe che necessitano di un potenziamento del sistema depurativo oltre a richiedere che, fino alla approvazione dei Piani Operativi, il fatto che si "debba tener conto", come indicato nel Rapporto Ambientale, dei deficit depurativi assuma un carattere di salvaguardia, limitativo alle edificazioni.
 - la problematica dell'aumento dimensionale è posta anche in stretta relazione al problema dell'approvvigionamento idrico evidenziato nel RA, in quanto determinerebbe un significativo incremento dell'approvvigionamento di acqua potabile. Alcune osservazioni vertono sulla richiesta di rivalutare il dimensionamento e di individuare norme di salvaguardia a livello di piano attuativo. Le mitigazioni e le prescrizioni previste dal RA sul tema, secondo alcune associazioni, non dovrebbero consistere in indicazioni per i futuri piani operativi ma dovrebbero trasformarsi in misure di salvaguardia del Piano Strutturale.
 - Altre osservazioni oltre ad evidenziare la mancanza di studi specifici in materia di mobilità d'area, richiedono di approfondire gli indirizzi per la mobilità sostenibile ed in particolare per l'accessibilità dolce ai servizi essenziali oltre a prevedere negli obiettivi generali di Piano, e di quelle delle specifiche UTOE, un potenziamento della rete della salute.

Esaminati altresì

tutti i contributi pervenuti dai soggetti competenti in materia ambientale (SCA), conservati agli atti d'ufficio, e brevemente sintetizzati di seguito, di alcuni dei quali, si riporta lo stralcio integrale:

 Regione Toscana – Direzione Ambiente ed Energia – Settore Valutazione Impatto Ambientale – Valutazione Ambientale Strategica- Opere Pubbliche di Interesse Strategico Regionale - prot. n. 99280 del 26/10/2020

La Regione richiede di completare e approfondire nella Dichiarazione di Sintesi la descrizione del modo in cui si è tenuto conto dei singoli contributi degli SCA evidenziando, anche in modo schematico i relativi riferimenti alla documentazione di PSI (Quadro conoscitivo, NTA, Cartografia, Relazioni tecnico specialistiche, Rapporto ambientale ecc..).

La Regione effettua poi una breve descrizione di quello emerge dal RA in termini di obiettivi del PSI, Stato delle Risorse e verifiche di coerenza.

Con riferimento al primo punto la Regione evidenzia come il RA non illustri come l'obiettivo ambientale e le strategie ambientali e le azioni a queste associate siano stati tenuti in conto nella redazione del PSI e abbiano orientato, attraverso le attività di valutazione, le sue scelte strategiche.

Con riferimento invece allo stato attuale delle risorse ambientali, la Regione evidenzia come il RA metta in evidenza numerose criticità riassunte nel cap. 6.4 "Fragilità delle risorse ambientali" che sintetizza, distinguendole per aree tematiche in: qualità delle acque, risorsa idrica, depurazione e collettamento reflui, produzione e raccolta rifiuti, qualità dell'area ed emissioni, emissioni climalteranti, pericolosità idraulica, siti di bonifica, stabilimenti a rischio di incidente rilevante, aree per attività estrattive, radiazioni per elettrodotti SRB e RTV, disponibilità energetica, inquinamento acustico, mobilità, paesaggio e biodiversità.

Con riferimento alle aree attività estrattive nel Comune di Cascina, la Regione sottolinea come non appaia chiaro se il PSI abbia recepito la perimetrazione dei "giacimenti" di cui all'art. 8, comma 2 e individuati nell'elaborato "PR08-GIACIMENTI Atlante delle Tavole di dettaglio per la definizione dei giacimenti" che costituiscono invarianti strutturali ai sensi dell'art. 5 della LR 65/2014. La Regione ricorda come al momento i cui si procede all'adeguamento del PS al PRC dovranno essere effettuate, nell'ambito del RA di VAS, le verifiche di cui all'art. 10, 21,22 del NTA del PRC "prescrizioni per gli atti di governo del territorio".

La Regione evidenzia come allo stato attuale il RA non contenga tali elementi valutativi.

La Regione segnala che il Comune di Pisa dovrà aggiornare il Programma Comunale Impianti, risalente al 2006 e con riferimento agli aspetti connessi all'inquinamento acustico il RA segnala che il Comune di Pisa e di Cascina avendo dei PCCA approvati rispettivamente nel 2004 e nel 2006 dovranno adeguare gli strumenti alla vigente normativa. Pertanto il PSI avrebbe dovuto contenere una specifica prescrizione affinché i PO vengano redatti contestualmente alla revisione dei due PCCA e contengano le opportune valutazioni in ordine agli obiettivi e alle azioni di sostenibilità connessi alla tutela acustica del territorio.

La Regione sottolinea che nel RA non si ritrovano elementi di analisi e valutazioni relativamente alla presenza dell'aeroporto, all'interno della UTOE 13 "Aeroporto-Navicelli", per la quale è previsto (vedi NTA, UTOE 13), da un lato, lo sviluppo dell'aeroporto internazionale G.Galilei (approvato con Decreto n.5517 del 2016) e dall'altro 65.000 MQ di nuova SUL a destinazione industriale e artigianale nonché l'inserimento di una Zona Logistica Speciale (ZLS) "come da progetto regionale". Si ritiene che adeguati approfondimenti di quadro conoscitivo e quadro valutativo in merito al clima acustico nonché alle condizioni di rischio connesse all'aeroporto, avrebbero dovuto orientare le scelte del PSI o quantomeno essere esplicitate nel RA.

In merito poi alle verifiche di coerenza la Regione afferma che *"Nel RA vengono descritti tutti i contenuti del PIT/PPR (Invarianti, scheda di paesaggio, disciplina dei beni paesaggistici) ma si rimanda alla Relazione Generale per la verifica di coerenza del PSI con il PIT/PPR. Sempre alla RG vengono rimandate le altre verifiche di coerenza (PTC, PGRA, PRQA, ecc.) ma tali contenuti non sembrano emergere dalla RG dove viene trattato in maniera sintetica il PRIIM, il Paer e il PGRA. Il PRQA viene menzionato nel RA (pag.167) ma non si dà atto delle verifiche di cui all'art.10 lett. b delle NTA del PRQA."*

Il contributo della Regione si articola poi come segue, di cui si riporta il testo integrale: *"Per la redazione del presente contributo, oltre a quanto descritto fino ad ora, sono state consultate anche le tavole del quadro conoscitivo e le due tavole del quadro strategico del PSI, le tavole dello Statuto del Territorio (che contiene il perimetro del TU) e, infine, le tabelle del dimensionamento del PSI. Si è tenuto inoltre presente delle tavole allegate al RA, del capitolo 6.4 che sintetizza le "Fragilità delle risorse ambientali", del capitolo 7 "Valutazione degli impatti dovuti alle trasformazioni" e del capitolo 8 "Misure di mitigazione e prescrizioni alla trasformabilità del territorio". I contenuti del capitolo 8 del RA sono stati inseriti nel Titolo IV "Disposizioni derivanti dal processo di VAS" di cui agli art.li 97/104 delle NTA. Si coglie l'occasione per evidenziare che le tavole del quadro conoscitivo e dello Statuto del PSI, nonché il QC del RA e le tavole di sintesi allegate allo stesso, si configurano come una rappresentazione (in generale e sul piano ambientale) dettagliata e approfondita delle caratteristiche del territorio, delle sue peculiarità, criticità, potenzialità, ecc. Ciò detto, prima di formulare alcune osservazioni nell'ottica di contribuire al miglioramento e alla qualificazione ambientale della proposta di PSI, si ritiene utile sottolineare che, poiché gli obiettivi e le strategie del PSI, il suo dimensionamento (ancorché massimo e suddiviso nei successivi PO) e il perimetro del territorio urbanizzato costituiscono i capisaldi della pianificazione ai successivi livelli (PO e PA), risulta indispensabile che le valutazioni ambientali, a livello della pianificazione strutturale, siano affrontate in maniera adeguata e complessiva e vengano esplicitate chiaramente nel RA. Infatti, è proprio (ed esclusivamente) a tale livello che possono essere valutati adeguatamente gli impatti complessivi dei contenuti strategici del PSI sull'insieme delle risorse ambientali e che tali contenuti strategici possono essere articolati e modulati (sia in termini*

quantitativi che in termini di priorità) in relazione alla specificità del territorio, tenendo conto degli impatti cumulativi e della valutazione delle alternative. Ed è solo in tale modo che il processo di valutazione ambientale può orientare, veramente ed efficacemente, le scelte progettuali e strategiche del PSI, definendo complessive (cioè riferite all'insieme delle risorse ambientali) "condizioni ambientali alla trasformazione". Da tale processo sarà possibile derivare, infine, gli indirizzi e le prescrizioni per la successiva fase operativa di pianificazione, che faranno sì che gli strumenti successivi (PO e PA) si "muovano" all'interno di una strategia ambientale definita e normata nel PSI, attraverso l'insieme delle condizioni ambientali alla trasformazione, le misure di mitigazione e prescrizioni per i singoli interventi.

1. "In relazione al QC delle risorse ambientali, visto il capitolo 7 e 8 del RA, viste le numerose misure di mitigazione e le "prescrizioni alla trasformabilità" previste, si evidenzia come le stesse non possono risultare efficaci, alla scala di pianificazione strutturale, se non vengono "affiancate" da "condizioni ambientali alla trasformazione" legate alla specificità del territorio e derivanti dal processo appena descritto: solo queste ultime sono in grado di garantire che le trasformazioni vengano attuate in un quadro complessivo di sostenibilità ambientale e non producano ulteriori effetti ambientali negativi e/o ulteriori pressioni sulle risorse. Ad esempio, in relazione alle criticità allo stato attuale di alcune risorse (vedi ad esempio il paragrafo sulla risorsa acqua) non appaiono sufficienti (nel senso che sono applicabili a qualsiasi territorio) le prescrizioni del paragrafo "Acqua" del capitolo 8 (pag 298, il PO dovrà attivare forme di collaborazione e coordinamento tra i promotori degli interventi, l'AC e l'Ente gestore della risorsa idrica, al fine di coordinare le opere e gli interventi su acquedotto, fognatura e depurazione, in un'ottica di sviluppo sostenibile, in modo da poter programmare in modo tempestivo i tempi di realizzazione, la copertura finanziaria, e garantire il servizio al cittadino, ecc.) ma occorre già in questa fase ancorare le scelte progettuali del PSI ad una strategia ambientale definita e complessiva, senza rimandare al futuro ulteriori verifiche ed analisi. Si evidenzia, infine, che le prescrizioni relative al risparmio idrico (così come quelle relative al risparmio energetico, alla produzione da FER) avrebbero dovuto menzionare appositi target per la loro effettiva efficacia ambientale. In conclusione, non sembra che le molteplici criticità evidenziate dal quadro conoscitivo abbiano condotto alla formulazione di una esplicita strategia ambientale e non abbiamo orientato le scelte progettuali del PSI. Infatti, nel paragrafo "Le motivazioni del dimensionamento - ragioni delle scelte delle alternative" (capitolo 7 "Valutazioni degli impatti dovuti alle trasformazioni del PSI") emergono le scelte progettuali, ma non la strategia ambientale complessiva dello specifico territorio di Pisa e Cascina e, soprattutto, non emerge come tali elementi siano stati messi in relazione e si siano influenzati reciprocamente all'interno di un processo. Conseguentemente non emerge come, all'interno delle norme del PSI, sia

stata tradotta la strategia ambientale nella forma di indirizzi/condizioni e prescrizioni per la successiva fase operativa.

2. Per quanto riguarda l'individuazione delle alternative, il RA non elabora opzioni alternative, mentre come previsto alla lettera h) dell'Allegato 2 della Lr 10/2010, il RA avrebbe dovuto valutare gli scenari alternativi evidenziando e mettendo a confronto le principali differenze, in termini di possibili effetti ambientali. In particolare sarebbe stato opportuno prendere in considerazione scenari alternativi in relazione agli obiettivi di consolidamento e sviluppo delle attività economiche vista la loro rilevante consistenza in termini quantitativi (produttivo, commerciale, turistico ricettivo, ricreativo).
3. Per quanto riguarda l'individuazione del perimetro del TU, il PSI confronta il perimetro individuato ai sensi dell'art.4 della Lr 65/2014 (tavola n.7) con quello individuato precedentemente ai sensi dell'art.224 (tavola n.10); tale confronto evidenzia come, nonostante il perimetro ai sensi dell'art.4 includa le previsioni già valutate dalla Conferenza di Copianificazione con esito positivo, siano numerose le aree escluse con la nuova perimetrazione. Più in generale, in relazione al consumo di nuovo suolo ed in particolare in riferimento alle aree indeterminate che comunque rientrano all'interno del perimetro del TU, si rileva che nel RA manca una caratterizzazione ambientale delle stesse, caratterizzazione che avrebbe potuto orientare le scelte strategiche del PSI, o quantomeno tale verifica non è stata esplicitata nel RA. Infatti, nonostante siano stati prodotti dal PSI e dal RA numerose tavole che evidenziano le peculiarità e le criticità ambientali (copertura del suolo, le presenze naturali, la Tavola 16 "Criticità, rischi e degradi" che localizza le criticità connesse al rischio di chiusura o saldatura dei varchi residui del sistema insediativo, alle aree agricole intercluse/marginali e sottoposte a forte pressione insediativa e infrastrutturale, ecc.) e nonostante siano stati formulati dal PSI specifici obiettivi sono stati fatti propri quelli del PIT/PPR (corridoi ecologici da riqualificare, alle aree critiche per processi di artificializzazione, direttrici di connettività da ricostituire), non emerge come la strategia del PSI abbia tenuto conto di questi elementi di criticità ovvero come il PSI intenda affrontare, per quanto di competenza, queste criticità e perseguire quindi la sua strategia ambientale (obiettivi e azioni definite). Tali temi quasi non si ritrovano nella tavola 2 del QS, e soprattutto non hanno dato esito a specifiche "condizioni ambientali alla trasformazione" riferite alla caratterizzazione ambientale delle aree inedificate ma interessate da processi di trasformazione.
4. In relazione alle Dimensioni massime sostenibili, per Pisa, l'analisi evidenzia come per la destinazione residenziale e la destinazione turistico ricettiva sia stata data la priorità agli interventi di recupero del PEE; infatti le dimensioni massime (da pag.38) per il residenziale di nuova costruzione sono pari a 61.900 MQ contro una SE quasi doppia e pari a 117.270 MQ derivante da recupero; per la destinazione turistico/ricettiva le dimensioni massime sostenibili indicano una SE di nuova costruzione pari a 21.500 MQ (compreso un intervento fuori dal TU di 3.500 MQ) contro una SE derivante da recupero anche in questo caso quasi doppia e pari a 44.059 MQ (i dimensionamenti sono in linea con il trend demografico e con l'offerta turistica esistente).

Le altre destinazioni (industriale/artigianale, commerciale al dettaglio, commerciale all'ingrosso e depositi, direzionale e di servizio) invece, derivanti dagli obiettivi del PSI che prevedono il consolidamento e lo sviluppo di attività produttive, direzionali e terziarie, risultano piuttosto consistenti (e prevedono un rilevante consumo di nuovo suolo). Si richiamano di seguito solo le previsioni più rilevanti.

Per la destinazione industriale/artigianale: UTOE n.2 "Andrea Pisano – Bonanno", 65.000 MQ, UTOE n.10 "Ospedaletto – Montacchiello", 42.000 MQ (fuori dal perimetro del TU), UTOE n.13 "Areoporto Navicelli, 65.000 MQ". Per la destinazione direzionale di servizio: UTOE 4 "Porta a Lucca" 20.000 MQ, UTOE 7 "Pisanova – Cisanello, 54.000 MQ". Per la destinazione commerciale (dettaglio e ingrosso): UTOE 10 "Ospedaletto – Montacchiello" 20.000 MQ.

Per Cascina, la verifica delle dimensioni massime per la destinazione residenziale, evidenzia una sostanziale parità tra le quantità di SE di nuova costruzione, 46.400 MQ, e la SE derivante da recupero del PEE, 57.050 MQ, e per la destinazione turistico/ricettiva la SE di nuova costruzione (8.000 MQ e fuori dal TU) risulta doppia rispetto alla SE derivante da recupero pari a 4.800 MQ (anche se anche in questo le previsioni risultano in linea con il trend demografico e offerta turistica attuale). Le altre destinazioni (industriale/artigianale, commerciale al dettaglio, commerciale all'ingrosso e depositi, direzionale e di servizio) risultano abbastanza consistenti (e prevedono consumo di nuovo suolo). Si richiamano solo le previsioni più rilevanti. Per la destinazione direzionale di servizio: UTOE 1 Ansa dell'Arno, 27.600 MQ a destinazione direzionale e di servizio fuori dal TU, UTOE 4 Asse storico, 26.000 MQ direzionale e di servizio fuori dal TU, UTOE 5 Asse storico, 11.500 MQ direzionale e di servizio fuori dal TU, UTOE 6 Asse storico 49.000 MQ direzionale e di servizio fuori dal TU, UTOE 11 "Pianura bonificata: Virgo e centri minori, 73.000 MQ fuori dal TU. Per la destinazione commerciale (dettaglio e ingrosso): UTOE n.8 Area commerciale Navacchio, 14.000 MQ + 60.000 MQ fuori dal TU, UTOE 9 Comparto produttivo Ospedaletto 26.400 MQ.

In conclusione, per quanto riguarda le dimensioni massime a destinazione residenziale e ricettiva, si ritiene che il RA avrebbe dovuto mettere in relazione gli effetti su tutte le componenti ambientali con le criticità ambientali rilevate dal quadro conoscitivo e definire conseguentemente una strategia ambientale in grado di orientare le scelte del PSI per tali destinazioni (vedi punto 3); solo successivamente definire il quadro di condizioni/prescrizioni ed indirizzi, da inserire nelle NTA anche come elementi per la pianificazione operativa, utili a garantirne la sostenibilità.

Per gli altri e rilevanti dimensionamenti relativi alle attività economiche, pur tenendo presente i condivisibili obiettivi di sviluppo e consolidamento delle attività economiche, il RA avrebbe dovuto anche in questo caso, sempre in relazione alle molteplici criticità evidenziate dal quadro conoscitivo, procedere quantomeno ad

una verifica di compatibilità con lo stato delle risorse ambientali delle aree interessate.

5. in relazione alla previsione di nuovi interventi infrastrutturali stradali, il RA non contiene una valutazione ambientale degli interventi licenziati dalla Conferenza di copianificazione e rappresentati nella tavola 2 del QS (il nuovo corridoio infrastrutturale tra Porta a Lucca e Gagno a Pisa e il riordino della viabilità nord-sud).

Tutto ciò premesso, ribadendo l'accuratezza del quadro conoscitivo del PSI e del RA, si rileva che il Rapporto Ambientale non ha evidenziato chiaramente la strategia ambientale del PSI e come tale strategia si sia rapporta complessivamente alle molteplici criticità delle componenti ambientali così come emergono dal quadro conoscitivo. In conclusione, alla luce delle evidenze del quadro conoscitivo, non sembra, e comunque non emerge nel RA, che il quadro propositivo sia stato elaborato anche con il supporto del processo di valutazione ambientale: il quadro valutativo non sembra quindi aver orientato la strategia del PSI (compreso e soprattutto quella ambientale) collegandola alle criticità del quadro conoscitivo. Per tutto quanto sopra evidenziato il Settore scrivente, consultato in qualità di SCA, ritiene di non potersi esprimere compiutamente sulla sostenibilità ambientale del PSI."

☛ **Autorità di Bacino Distrettuale App. Sett. Prot. 93573 del 9.10.2020 di cui si riporta un estratto integrale:**

"..omissis...Rilevato che:


- a seguito del suddetto contributo VAS prot 2506 del 30/03/2020, non sono state apportate modifiche ai Piani di bacino vigenti per il territorio in esame, già individuati nel Documento Preliminare di VAS del PSI;
- relativamente al Quadro Conoscitivo idraulico, i Comuni di Cascina e Pisa hanno attivato le procedure (previste dall'art. 14 della Disciplina di PGRA e dall'Accordo tra Autorità di bacino e Regione Toscana approvato con DGRT 166 del 17/2/2020) in merito alle modifiche delle cartografie della pericolosità da alluvione del reticolo secondario, coinvolgendo questa Autorità (Area Tecnica Pianificazione e Tutela dal Rischio Alluvioni) e il competente Genio Civile Valdarno Inferiore;
- relativamente al Quadro Conoscitivo geomorfologico e alla recente adozione del "Progetto di Piano di bacino del distretto idrografico dell'Appennino Settentrionale, stralcio Assetto Idrogeologico per la gestione del rischio da dissesti di natura geomorfologica", nella "Relazione Illustrativa Indagini Geologiche - QG.0" del PSI, resa disponibile da codesti Comuni, è espressamente indicato che il Quadro Conoscitivo del PSI "costituisce richiesta di modifica e/o aggiornamento alle pericolosità del PAI ai sensi dell'Allegato III della Disciplina di Piano";

"Quest'Autorità di bacino, quale contributo al procedimento in oggetto, evidenzia quanto segue:

- sulla base dell'Accordo tra Autorità di bacino e Regione Toscana approvato con DGRT 166 del 17/2/2020, la procedura di aggiornamento del Quadro Conoscitivo del reticolo minore è in carico al competente Genio Civile; successivamente al completamento e all'approvazione degli studi idraulici da parte del Genio Civile, questa Autorità provvederà a recepire le nuove pericolosità nella cartografie di PGRA. Si evidenzia che al fine di garantire la coerenza tra gli strumenti di pianificazione comunali e i piani di bacino, il procedimento di modifica dei quadri conoscitivi previsto dall'articolo 14 succitato dovrà essere concluso entro la data di approvazione dello strumento urbanistico.
- La richiesta di modifica delle pericolosità geomorfologiche avanzata da codesti enti è stata presa in carico dai competenti uffici di questa Autorità di bacino (Area Pianificazione Assetto idrogeologico e Frane) e verrà vagliata nei tempi e secondo le modalità indicate dall'art. 15 della Disciplina del "Progetto di Piano di bacino del distretto idrografico dell'Appennino Settentrionale, stralcio Assetto Idrogeologico per la gestione del rischio da dissesti di natura geomorfologica".

Inoltre, nel confermare quanto già segnalato nelle succitate note prot. 9597 del 10/12/2019 e prot. 2506 del 30/03/2020, si ribadisce che codesti enti devono verificare la coerenza dei contenuti del PSI con le limitazioni/condizionamenti previsti dai vigenti Piani di bacino, e in particolare si ricordano le seguenti disposizioni:

- gli artt. 8, 10, 11, 15 e 19 delle norme del PGRA dettano indirizzi per gli strumenti di governo del territorio;
- ai sensi dell'art. 7 comma 3 delle norme del PGRA del Distretto dell'Appennino Settentrionale, nelle aree a pericolosità da alluvione P3 non sono consentite previsioni di nuove opere pubbliche e di interesse pubblico riferite a servizi essenziali, previsioni di nuove aree destinate alla realizzazione di impianti di cui all'allegato VIII alla parte seconda del decreto legislativo n. 152/2006 e previsioni che comportano la realizzazione di sottopassi e volumi interrati;
- per il territorio in esame il PGRA individua vari interventi di Piano ai sensi dell'art. 16 delle norme, tra i quali in particolare si segnalano le "Aree di laminazione nel Valdarno Inferiore presenti nel PSRI complementari o in alternativa agli interventi strutturali" (Misure codice N009, tip. M31);
- il Piano di Bilancio idrico del bacino Arno per il territorio in esame individua limitazioni e condizionamenti per nuovi prelievi idrici, ai sensi dell'art. 14 e 15 delle norme di PBI."

 Regione Toscana Direzione Urbanistica e Politiche abitative – Settore Tutela Riqualficazione e valorizzazione del paesaggio - prot. 103618 del 9.11.2021

Il contributo rileva come il territorio dell'Associazioni dei comuni faccia parte dell'Ambito 8 - Piana Livorno-Pisa-Pontedera ed sia interessato da 13 Beni Paesaggistici ai sensi degli artt. 136, dei quali 12 ricadenti nel territorio di Pisa da Beni ai sensi dell'art 142 del medesimo provvedimento;

Sottolinea inoltre come il territorio sia sede del Sito Unesco "Piazza del Duomo, Pisa", riconosciuto dal PIT-PPR tra gli Ulteriori Contesti e la cui buffer zone (254 ha). Si specifica che per quanto risulta dai dati inseriti nel Geoscopio della Regione Toscana la buffer zone è ancora ad oggi in attesa di approvazione. Si rileva inoltre come il territorio intercomunale sia interessato da importanti previsioni strategiche di livello nazionale e regionale, molte delle quali consolidate da anni e già recepite nella strumentazione urbanistica di livello comunale.

Nella Disciplina di Piano sono contenuti precisi indirizzi per i PP.OO. finalizzati alla realizzazione di un'accessibilità inclusiva per gli spazi collettivi della città e del Patrimonio Territoriale.

Dall'istruttoria condotta non si rilevano profili di contrasto con il PIT-PPR.

Regione Toscana – Settore Pianificazione del Territorio- prot. n. 99278 del 27.10.2020 nel quale sono stati allegati i contributi di diversi settori regionali, riportando l'elenco e una breve sintesi solo di quelli attinenti al procedimento di VAS:

Programmazione, Viabilità_1e 2 Nel quale si rimanda, confermandolo al contributo istruttorio fornito nell'ambito del procedimento di avvio del procedimento per la formazione del Piano Strutturale. Nel quale si evidenzia quanto segue " *omissis eventuali modifiche alle strade regionali, compreso la realizzazione di un nuovo svincolo, dovranno pertanto eventualmente essere valutate e programmate secondo le norme e regolamentazioni vigenti, oltre che nel rispetto delle priorità di valutazione della intera rete stradale regionale, secondo le competenze degli Enti interessati. Dato atto, anche dagli approfondimenti congiunti, che ai sensi dell'art. 92 della LR 65/2014 non è prodotto alcun effetto conformativo, ad oggi le ipotesi formulate nella proposta di pianificazione intercomunale correlate agli interventi o modifiche su strade regionali, non risultano corredate da analisi di traffico, studi trasportistici o progetti preliminari di fattibilità tecnica ed economica, mediante i quali valutare l'effettivo miglioramento funzionale della rete stradale, e fermo le funzioni attribuite alle strade regionali. Infine si evidenzia, analogamente, per le previsioni correlate alla rete stradale nazionale, l'opportunità di un confronto funzionale e programmatico con i rispettivi Enti gestori*";

- ☛ Direzione Politiche Mobilità- Infrastrutture e Trasporto Pubblico Locale- Settore Infrastrutture per la logistica che esprime una valutazione di massima positiva sul piano adottato, in relazione al vigente quadro di riferimento regionale.
 - ☛ Direzione Ambiente ed Energia- Servizi Pubblici Locali, Energia e Inquinamenti avente ad oggetto un *excursus* normativo in materia di componente qualità dell'aria, componente energia, componente rumore, componente radiazioni non ionizzanti e ionizzanti, componente rifiuti e risorse idriche;
 - ☛ Autorità di gestione FEASR. Sostegno allo sviluppo delle attività agricole nel quale non vengono rilevate problematiche da segnalare di competenza delle materie agricole;
 - ☛ Forestazione. Usi civici. Agroambiente nel quale non si riscontrano particolari problematiche o necessità di segnalazioni;
 - ☛ Direzione Politiche della Mobilità, Infrastrutture e Trasporto Pubblico Locale- Settore Pianificazione e controlli in materia di cave, in cui si segnala la mancanza di un Piano Cave;
 - ☛ Direzione Urbanistica e Politiche abitative – Settore Pianificazione del Territorio- non di competenza del Nucleo, limitatamente, in particolare, per gli aspetti legati all'individuazione del territorio urbanizzato;
- ☛ *Arpat mail del 18.09.2020, prot. n. 16443 del 12.02.2021*
- Il Settore relativo all'inquinamento elettromagnetico segnala come nel Quadro Conoscitivo (Tavola 11 QC) ci siano tracciati vecchi, superati dalle varianti più recenti, sia su Pisa che su Cascina, rimanda per i tracciati corretti al materiale trasmesso da ARPAT al Comune di Pisa in data 12.03.2018, in cui segnala, in particolare, il declassamento a 132 KW della linea a 220 KV n. 286 "Marginone Livorno"- Marzocco; realizzazione del Centro Interconnessione Elettrica di Collemontanino nel Comune di Casciana Terme Lari, a cui si attesta la linea a 132 Kv ex "Cascina RFI- Larderello (terna pari)" divenuta "Cascina RFI- Collemontanino RFI" e l'acquisizione nel dicembre 2015 da parte di Terna Rete Italia spa delle linee a 132 KV di proprietà di RFI spa;
- Ricorda che l'autorizzazione dei singoli interventi edilizi in prossimità degli elettrodotti va gestita partendo dai vincoli (DPA) e, se necessario, richiedendo anche al Gestore il calcolo esatto della fascia di rispetto per le specifiche campate in esame.

CONSIDERATO CHE

Le osservazioni dei cittadini e delle associazioni aventi ad oggetto il RA sono state prese in adeguata considerazione, il Nucleo Comunale di Pisa raccomanda che quanto segnalato dai soggetti privati (cittadini, associazioni) sia adeguatamente valutato e controdedotto in fase di esame delle osservazioni e conseguente modifica degli elaborati progettuali, nell'ambito del procedimento urbanistico;

Il Nucleo di Pisa precisa che le osservazioni relative agli aspetti idraulici saranno oggetto di valutazione nell'ambito del procedimento di competenza del Genio Civile;

Dato atto

che le criticità segnalate dal contributo della Regione Toscana prot. n. 99280 del 26/10/2020, afferenti ad un mancato affiancamento delle misure di mitigazione e delle prescrizioni alla trasformabilità, "*alle condizioni ambientali alla trasformazione*" risultano in realtà essere state analizzate durante l'intero processo di formazione del Piano, sebbene non esplicitate all'interno del Rapporto Ambientale, analogamente a quanto avvenuto per l'individuazione degli scenari alternativi, già evidenziati nella fase di avvio del procedimento;

Dato atto altresì che

I contributi espressi dalle altre direzioni della Regione Toscana non evidenziano particolari elementi di criticità, come si evince dallo stesso contributo della Direzione Urbanistica e Politiche Abitative – Settore Pianificazione del Territorio prot. n. 103618 del 9.11.2020, incluso il settore regionale competente in materia di VInCA;

Considerato che

l'attività svolta dal Nucleo Comunale di Pisa è volta a conseguire complessivamente elevati livelli di tutela e qualità dell'ambiente attraverso l'analisi e la valutazione, in via preliminare ed integrata, delle conseguenze ambientali di determinati interventi ed azioni;

Ritenuto

di prendere atto di tutti i contributi pervenuti dai soggetti competenti in materia ambientale, dei quali, in particolare, il contributo della Regione Toscana prot. n. 99280 del 26.10.2020, dovrà essere recepito negli elaborati di Piano, limitatamente ai contenuti propri del PSI;

di prescrivere quanto indicato nel contributo della Regione Toscana – Direzione Politiche della Mobilità, Infrastrutture e Trasporto Pubblico Locale- Settore Pianificazione e controlli in materia di cave prot. n. 99278 del 27.10.2020;

Preso atto

Di quanto argomentato nelle premesse, si prescrive il rispetto delle prescrizioni/raccomandazioni indicate sopra;

SCREENING DI INCIDENZA- VINCA

PREMESSO CHE nel documento denominato "Valutazione di incidenza ecologica (VINCA-screening)", a pag. 5, trasmesso ai soggetti da consultare con nota prot. n. 78504 del 25.08.2020, è stata individuata l'autorità competente per la VInCA:

Nella fattispecie il proponente è rappresentato dal Consiglio Comunale di Pisa e l'Autorità competente in relazione ai siti considerati, è indicata nella tabella seguente

CodNat2000	Denominazione	Tipologia	Autorità Competente
IT5160018	Secche della Meloria	ZSC	Parco Regionale Migliarino S. Rossore Massaciuccoli
IT5170003	Cerbaie	ZSC	Regione Toscana
IT5120019	Monte Pisano	ZSC	Regione Toscana
IT5160001	Padule di Suese e Biscottino	ZSC-ZPS	Regione Toscana
IT5170002	Selva Pisana	ZSC-ZPS	Parco Regionale Migliarino S. Rossore Massaciuccoli

CONSIDERATO CHE ai sensi dell'art. 10, comma 3, del D.lgs. 152/06 e s.m.i., nelle procedure integrate VAS-VInCA, l'esito della Valutazione di Incidenza è vincolante ai fini dell'espressione del parere motivato di VAS;

PRESO ATTO CHE ai sensi dell'art. 73 ter della LR 10/2010, comma 1 e 2 "Qualora sia necessario procedere alla valutazione di incidenza, tale valutazione deve essere effettuata nell'ambito del procedimento di VAS del piano o programma, secondo le modalità previste dall'articolo 87 della l.r. 30./2015.

Nei casi di cui al comma 1, il rapporto ambientale deve essere accompagnato da uno studio di incidenza, contenente gli ulteriori e specifici elementi di conoscenza e di analisi previsti dall'allegato G del d.p.r. 357/1997 e la VAS dà atto degli esiti della valutazione di incidenza effettuata";

RILEVATO CHE ai sensi dell'art. 73 ter della LR 10/2010, comma 3 "l'autorità competente in materia di VAS esprime il parere motivato di cui all'articolo 26, previa acquisizione della valutazione di incidenza effettuata dalla struttura competente in base all'ordinamento dell'ente, oppure dall'autorità competente per la valutazione d'incidenza, individuata dall'articolo 87 della l.r. 30/2015, se non coincidente con l'autorità competente per la procedura di VAS. Qualora non sia individuata una diversa competenza, il parere motivato di

cui all'articolo 26 è espresso anche con riferimento alle finalità di conservazione proprie della valutazione d'incidenza";

CONSIDERATO pertanto che ai sensi dell'art. 87 della l.r. 30/2015, l'Autorità competente per la valutazione d'incidenza è rappresentata:

- dalla Regione Toscana- Direzione Ambiente e Energia- Settore Tutela della Natura e del Mare per gli atti di pianificazione e programmazione diversi da quelli regionali "limitatamente alle parti che interessano o possono produrre effetti su p(SIC) e siti della Rete Natura 2000 non compresi nel territorio di competenza dei parchi regionali e nazionali";
- dall'Ente Parco per gli "atti di pianificazione e programmazione diversi da quelli di competenza regionale di cui al comma 3, limitatamente alle parti che interessano o che possono produrre effetti su p(SIC) e siti della Rete natura 2000 ricadenti nei territori e nelle aree di rispettiva competenza";

RITENUTO pertanto opportuno dall'ufficio ambiente, in qualità di ufficio di coordinamento del NCVA di Pisa, prendere contatti diretti con le Autorità competenti per la fase di *screening* della VInCA con note prot. n. 94619 del 13.10.2020, indirizzata al Parco Regionale di Migliarino S. Rossore Massaciuccoli e con successiva nota di precisazione indirizzata all'Ente Parco prot. n. 11436 del 1.02.2021, e infine con nota prot. n. 9708 del 27.01.2021 indirizzata alla Regione Toscana - Direzione Ambiente ed Energia- Settore Tutela del Mare;

ACQUISITA la nota dell'Ente Parco prot. n. 12485 del 21.10.2020, ns prot. n. 98400 del 23.10.2020, a cui è seguita l'integrazione prot. n. 12651 del 27.10.2020, ns prot. n. 99255 del 27.10.2020, parte integrante e sostanziale del presente atto;

ACQUISITA la nota ns prot. n. 18829 del 19.02.2021 della Regione Toscana – Direzione Ambiente ed Energia – Settore Tutela della Natura e del Mare, parte integrante e sostanziale del presente atto;

Da quanto argomentato:

Il Nucleo Comunale per le Valutazioni Ambientali del Comune di Pisa prende atto dell'acquisizione dei pareri sopra menzionati.

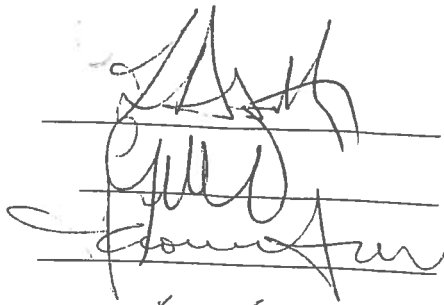
Nucleo Comunale per le Valutazioni Ambientali di Pisa:

Il componente del NCVA: Arch. Fabio Daole:

Il componente del NCVA Arch. Marco Guerrazzi

Il componente del NCVA: Dott. Francesco Sardo:

Il componente del NCVA: Dott. Alberto Messerini


IL VICE COMANDANTE
Coordinatore Area 3
Dr. Mariano Seravino Liamentana



Il componente del NCVA: Dott.ssa Doris Viacava

Il componente del NCVA: Geol. Marco Redini:

Pisa 10/03/21